

Tonina: «Ricordiamo il coraggio e il sacrificio dei nostri sanitari»

All'iniziativa dei sindacati anche gli Ordini: «Vogliamo essere coinvolti»

Massimiliano Cordin

TRENTO «Oggi, ancora di più, vogliamo ringraziare tutti i professionisti della sanità che lavorano quotidianamente per garantire a tutti la miglior cura e assistenza possibile».

A rimarcare l'importanza di quanto compiuto da medici, infermieri, operatori socio-sanitari e personale socio-assistenziale, è l'assessore provinciale alla sanità Mario Tonina che, intervenuto all'iniziativa promossa da Cgil, Cisl, Uil del Trentino e Acli Trentine nel corso della giornata nazionale del personale sanitario e socio-sanitario e del volontariato, ha sottolineato: «si celebra una giornata speciale, dedicata a coloro che hanno fatto della cura e della salute degli altri la propria missione di vita. Proprio in questi giorni, cinque anni fa, l'Italia registrava la prima vittima di Covid-19. Da allora, il mondo della sanità ha affrontato una delle sfide più difficili della sua storia recente. La giornata odierna è anche un momento per ricordare lo straordinario sacrificio di tutto il personale sanitario che, con coraggio e dedizione, ha lottato in prima linea per salvare vite, spesso a costo della propria».

All'iniziativa hanno preso parte anche i rappresentanti dei diversi ordini professionali. Tra i quali: quello dei medici, delle professioni infermieristiche, degli psicologi e dei fisioterapisti. «Dobbiamo ricordarci sempre che dietro ogni gesto di cura c'è una persona, con la sua umanità e la sua professionalità – conclude Tonina –. Viviamo in un'epoca di grandi innovazioni tecnologiche, in cui la scienza e l'intelligenza artificiale stanno rivoluzionando il modo in cui affrontiamo la salute. Ma nessuna tecnologia potrà mai sostituire il calore di uno sguardo e la sicurezza di una mano tesa nel momento del bisogno».

La riflessione pubblica, che si è svolta inizialmente in piazza Dante all'esterno del palazzo della Regione, si è invece poi conclusa all'interno, a causa della presenza di un contestatore che ne ha impedito il regolare svolgimento. «Le professioni sanitarie non sono solo un supporto tecnico – spiega la vicepresidente dell'ordine delle professioni infermieristiche, Maria Brentari, in rappresentanza di tutti gli ordini presenti all'iniziativa –. Devono essere anche coinvolte, a tutti i livelli, nelle diverse scelte, utili per rispondere così ai bisogni reali dei cittadini e delle loro famiglie. Occorre poi un ulteriore impegno delle istituzioni, volto a valorizzare il capitale umano, attraverso azioni concrete per riconoscere e dare loro il valore che meritano».

Presenti anche i rappresentanti della consulta della salute, della consulta per le politiche sociali e del centro servizi volontariato. «Gli operatori sanitari sono i custodi di un diritto che trova la sua essenza non solo nella tecnica e nella scienza, ma anche nella capacità di ascoltare, di accompagnare e di prendersi cura – conclude la presidente della

consulta provinciale per la salute, Elisa Viliotti —. Non dimentichiamoci poi l'importanza dei volontari che con generosità affiancano sempre i professionisti della salute».

La pandemia | cinque anni dopo

Il Trentino pronto a nuove emergenze «Cento posti letto e materiali subito»

TRENTO «Spera per il meglio, preparati al peggio» recita un vecchio proverbio anglosassone. Se fuoriusciti dal tunnel dei mesi peggiori della gestione dell'epidemia da coronavirus già si riconosceva l'urgenza di attrezzare a dovere le strutture sanitarie di tutta Italia, oggi, a cinque anni da quel marzo 2020, quando i primi contagi si rivelarono prodromi di una pandemia di Sars-Cov-2, il Trentino sarebbe preparato al peggio.

A spiegarlo è il direttore dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari (Aps) Antonio Ferro: «In questi anni ci siamo preparati in particolare su tre settori», spiega. Il primo, la logistica: «In ospedale sono state create aree ad alta intensità, che potrebbero essere in poco tempo trasformate in rianimazioni — spiega Ferro —. Abbiamo deciso di designare la rianimazione come posti letto ad alta intensità, ovvero utilizzati di routine, non solo nelle emergenze, ma che hanno questa flessibilità: saranno poi attivati solo in caso di necessità, "a fisarmonica". In questo modo soddisferemo i più di cento posti di cui avevamo bisogno al culmine della pandemia. Sulla logistica abbiamo lavorato molto, mi sento più tranquillo».

Il secondo settore parte del piano pandemico della sanità trentina è l'organizzazione. «Il personale è addestrato e ha esperienza organizzativa di flessibilità e formazione, che consentono di avere un piano e dare una risposta in tempi molto più rapidi di quanto successo nel 2020».

L'incontro

TRENTO «Oggi, ancora di più, vogliamo ringraziare tutti i professionisti della sanità che lavorano quotidianamente per garantire a tutti la miglior cura e assistenza possibile».

A rimarcare l'importanza di quanto compiuto da medici, infermieri, operatori socio-sanitari e personale socio-assistenziale, è l'assessore provinciale alla sanità Mario Tonina che, intervenendo all'iniziativa promossa da Cgil, Cisl, Uil del Trentino e Acli Trentino nel corso della giornata nazionale del personale sanitario e socio-sanitario e del volontariato, ha sottolineato: «Si celebra una giornata speciale, dedicata a coloro che hanno fatto della cura e della salute degli altri la propria missione di vita. Proprio in questi giorni, cinque anni fa, l'Italia registrava la prima vittima di Covid-19. Da allora, il mondo della sanità ha affrontato una delle sfide più difficili della sua storia recente. La giornata odierna è anche un momento per ricordare lo straordinario sacrificio di tutto il personale

Il direttore generale dell'Azienda sanitaria, Antonio Ferro: «Creati reparti che in poco tempo diventano rianimazioni»
Chiogna (Upipa): «Personale organizzato per gestire le crisi»

spiega Ferro —. Vengono svolti corsi per le emergenze per il personale, in linea con i piani nazionali. Abbiamo inoltre messo in piedi un'organizzazione a Dipartimenti transmurali (che coinvolgono unità operative ospedaliere e territoriali, ndr), attraverso cui siamo in grado di spostare risorse dall'ospedale al territorio e viceversa».

Terzo settore cruciale che era divenuto critico nel 2020, i presidi. «Si tratta di avere farmaci e materiali relativi al piano pandemico: oltre alle scorte di dispositivi e respiratori, abbiamo più possibilità di approvvigionamento a livello nazionale — spiega Ferro —. E oggi guanti, mascherine e camici si producono e reperiscono anche in Trentino. Non siamo più nella situazione di doverli andare a cercare».

Ma non finisce qui. Seco-

do il direttore Ferro servirebbe svolgere delle vere e proprie simulazioni di nuova pandemia: «È importante che vengano simulate queste situazioni, c'è la necessità di fare delle prove di campo per vedere se tutto il sistema è pronto — spiega —. Ci sta pensando il ministero con un gruppo di lavoro».

In questo scenario, come lasciato degli anni della pandemia sarà fondamentale il nuovo polo ospedaliero: «Oggi servono ancora di più un nuovo ospedale centrale, con eccellenze tecnologiche per più mobilità attiva, e la facilità di medicina — spiega l'assessore provinciale alla sanità Mario Tonina —. La strada su cui impegnarsi è quella della ricerca e della prevenzione: questo ce l'ha insegnato il Covid».

Infine, per il mondo delle

Le vittime

In provincia morte 1.681 persone
Primo decesso a Borgo Valsugana

A cinque anni dall'inizio di quella che sarebbe poi evoluta in una pandemia globale, dal marzo del 2020, quando l'Italia e il Trentino scoprirono l'arrivo del Covid-19, la nostra provincia ha registrato 1.681 vittime da coronavirus. La prima, l'11 marzo, fu un'anziana di 81 anni di Borgo Valsugana, dove era stata ricoverata a domicilio con sintomi da bronchite, prima che le sue condizioni si aggravassero. In un secondo momento

divenne necessario il ricovero all'ospedale Santa Chiara, prima dell'arresto cardiaco e il decesso. «A cinque anni dalla diagnosi del primo caso è importante ricordare le persone che non ce l'hanno fatta, e che in quegli anni sono venuti a mancare a seguito del coronavirus — ha voluto ribadire l'assessore provinciale alla salute Mario Tonina —. Il Covid ha lasciato molti segni negativi».

M. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

residenze per anziani, il Covid ha portato «luci e ombre»: «Sono state positive la collaborazione stretta e i protocolli condivisi con l'Azienda sanitaria — spiega Michela Chiogna, presidente dell'Unione provinciale istituzioni per l'assistenza (Upipa) —. Gli operatori hanno inoltre imparato mansioni diverse, sono organizzati come ai tempi della pandemia. C'è una migliore gestione delle visite, i familiari sono i primi volontari». Ma il bicchiere resta mezzo vuoto: «Sono passati cinque anni, il numero di anziani è cresciuto, e la situazione continua a peggiorare — spiega Chiogna —. C'è anche una fatica del personale delle Rsa che si sta traducendo in paura e sfiducia verso la professione. L'affaticamento di allora non si è mai smaltito, per questo facciamo fatica a trovare personale».

Una «fatica» che traspare anche dalle difficoltà dei sanitari: «La pandemia ci ha lasciato una coda terribile: da un lato abbiamo imparato molto e ci siamo attrezzati, dall'altro dobbiamo ancora scontare le liste di attesa di quel periodo, con una grande quantità di esami non fatti — conclude Ferro —. Il tutto in un clima in cui la popolazione è passata da considerare i sanitari eroi a credere che dobbiamo fare tutto ciò che ci viene richiesto e subito, con poco rispetto per il ruolo e un aumento esponenziale negli ultimi due anni di eventi aggressivi. Internet e l'autocura non ci aiutano».

Mario Parolari

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Riflessione Da sinistra, Mario Tonina, Andrea Grosselli, Michele Bezzi, e Walter Largher (Foto Giordani/LaPresse)

Tonina: «Ricordiamo il coraggio e il sacrificio dei nostri sanitari»

All'iniziativa dei sindacati anche gli Ordini: «Vogliamo essere coinvolti»

sanitario che, con coraggio e dedizione, ha lottato in prima linea per salvare vite, spesso a costo della propria».

All'iniziativa hanno preso parte anche i rappresentanti dei diversi ordini professionali. Tra i quali: quello dei medici, delle professioni infermieristiche, degli psicolo-



Maria Brentari
Serve più impegno delle istituzioni per valorizzare il capitale umano

gi e dei fisioterapisti. «Dobbiamo ricordarci sempre che dietro ogni gesto di cura c'è una persona, con la sua umanità e la sua professionalità — conclude Tonina —. Viviamo in un'epoca di grandi innovazioni tecnologiche, in cui la scienza e l'intelligenza artificiale stanno rivoluzionando il modo in cui affron-

tiamo la salute. Ma nessuna tecnologia potrà mai sostituire il calore di uno sguardo e la sicurezza di una mano tesa nel momento del bisogno».

La riflessione pubblica, che si è svolta inizialmente in piazza Dante all'esterno del palazzo della Regione, si è invece poi conclusa all'interno, a causa della presenza di un

contestatore che ne ha impedito il regolare svolgimento. «Le professioni sanitarie non sono solo un supporto tecnico — spiega la vicepresidente dell'ordine delle professioni infermieristiche, Maria Brentari, in rappresentanza di tutti gli ordini presenti all'iniziativa —. Devono essere anche coinvolte, a tutti i livelli, nelle diverse scelte, utili per rispondere così ai bisogni reali dei cittadini e delle loro famiglie. Occorre poi un ulteriore impegno delle istituzioni, volto a valorizzare il capitale umano, attraverso azioni concrete per riconoscere e dare loro il valore che meritano».

Presenti anche i rappresentanti della consulta della salute, della consulta per le politiche sociali e del centro servizi volontariato. «Gli operatori sanitari sono i custodi di un diritto che trova la sua essenza non solo nella tecnica e nella scienza, ma anche nella capacità di ascoltare, di accompagnare e di prendersi cura — conclude la presidente della consulta provinciale per la salute, Elisa Villotti —. Non dimentichiamoci poi l'importanza dei volontari che con generosità affiancano sempre i professionisti della salute».

Massimiliano Cordin

© RIPRODUZIONE RISERVATA